

Comune di Cimolais



PRGC
Piano Regolatore Generale Comunale
VARIANTE N. 18

**4. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI
PER I BENI TUTELATI DALLA PARTE TERZA
DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 42/2004**

arch. Massimo Augusto Redigonda
Viale Marconi, 38 - Pordenone

novembre 2016

ordine
degli
architetti
paesaggisti e
urbanisti
di
Pordenone
a. redigonda
Pordenone A
164

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI PER I BENI TUTELATI DALLA PARTE TERZA DEL D.LGS. N.42/2004 E S.M.I., AI SENSI DEL COMMA 7, ART. 8, DELLA LEGGE REGIONALE N. 21/2015.

La Variante n. 18 al PRGC del Comune di Cimolais introduce diverse modifiche puntuali alle previsioni del Piano vigente. Tra queste, ricadono in zone sottoposte ai vincoli di cui alla parte terza del decreto legislativo n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, quelle collegate all’inserimento del nuovo perimetro del Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane. Ogni variante al PRGC, allorché interessi beni tutelati ai sensi della parte terza del decreto legislativo n. 42/2004, ai sensi del comma 7, art. 8, della legge regionale n. 21/2015 “Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo” «sin dall'adozione deve contenere (...) una valutazione degli aspetti paesaggistici della variante, redatta dal Comune tenuto conto dei criteri generali previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), per quanto compatibili e proporzionalmente al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione della variante».

Scopo della presente relazione è, perciò, dar conto sia dello stato dei luoghi al momento in cui viene fatta l’ipotesi progettuale, sia delle caratteristiche delle modifiche proposte, in modo da poter prefigurare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile come cambierà lo stato di fatto dopo l’attuazione del progetto. Essa contiene, quindi, per ogni tipo di bene paesaggistico interessato la descrizione:

- dello stato attuale del bene paesaggistico interessato, anche attraverso estratti cartografici e fotografici che consentono di inquadrare l’assetto paesaggistico delle aree di intervento in rapporto al contesto;
- degli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- degli eventuali elementi di mitigazione e compensazione previsti.

Per un’esposizione più esaustiva dei contenuti della Variante o per puntuali chiarimenti si rimanda al suo elaborato n. 1 “Relazione illustrativa”.

PARCO DOLOMITI FRIULANE.

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Cimolais individua una zona “Parco naturale Dolomiti friulane”, disciplinata dall’art. 32 delle “Norme tecniche di attuazione”. Per definizione normativa tale ambito riguarda «le parti del territorio comprese all’interno del perimetro del “Parco naturale delle Dolomiti friulane”, come definito dalla legge regionale istitutiva n. 42/1996». Tuttavia la legge regionale n. 42/1996 forniva solo un’immagine a grande scala del parco, disegnata su una carta tecnica al 25.000. Il suo scopo non era infatti quello di stabilire un limite del parco inderogabile, quanto quello di fornire la base per la redazione del suo Piano di conservazione e sviluppo (di seguito PCS). Era previsto che in tale fase, sulla base dell’analisi dello stato dei luoghi, la Regione e l’Ente parco, di concerto con i Comuni interessati, avrebbero definito puntualmente il perimetro dell’area vincolata. E in effetti così è stato con la redazione, adozione e approvazione del “Piano di conservazione e sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane”. Tra le altre operazioni, infatti, **il PCS si è fatto carico di ridefinire i confini del parco**, riducendo di molto la sua estensione in Comune di Cimolais. L’unica piccola parte in ampliamento consiste in una propaggine a Sud della strada regionale n. 251, al confine con il Comune di Erto. **Complessivamente l’area viene ridotta di circa 429 ettari**, allontanando il parco dalla strada regionale e dagli abitati di San Floriano e Cimolais e stralciando anche altre aree già edificate sparse. In pratica, il perimetro è rimasto sui confini precedenti da PRGC solo per il tratto corrispondente al recinto faunistico. In conseguenza di ciò, con l’approvazione del PCS si sono create una serie di aree zonizzate non correttamente dal PRGC del Comune di Cimolais, indicate come zone di Parco, ma su cui l’Ente Parco non ha più competenza.

La Variante in oggetto è, perciò, intervenuta **adeguando il perimetro della zona “Parco naturale delle Dolomiti friulane” del PRGC riportato nell’elaborato n. 12 “Zonizzazione, area comunale, 1:10.000” al perimetro definito dal “Piano di conservazione e sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane”**, così come risulta dalle sue tavole n. 25.f e n. 25.g “Carta del perimetro del parco su base catastale, 1:10.000” pubblicate nel I supplemento ordinario al BUR n. 15 del 15.04.2015. Si è, inoltre, provveduto alla **ridefinizione urbanistica delle aree escluse** dal perimetro di parco,

tenendo conto delle specifiche caratteristiche delle aree e delle definizioni delle zone di PRGC, ampliando le zone contigue già esistenti.

Rispetto a tale operazione restano da fare alcune considerazioni. Il perimetro del “Parco naturale delle Dolomiti friulane” del PCS è dato su base catastale, per meglio consentire la verifica delle proprietà coinvolte. La zonizzazione di PRGC delle aree extraurbane si basa sulla carta tecnica regionale numerica (ctrn), per tenere conto dell’effettivo stato dei luoghi. Nella trasposizione del perimetro del parco dal PCS al PRGC, **il ridisegno del limite** è stato fatto originariamente su catastale ed è **stato poi adeguato alla ctrn** dove non era possibile fare altrimenti senza stravolgere il disegno. In questo modo è stato possibile rispettare il limite della strada regionale n. 251 e le sue previsioni di ampliamento.

Altro aspetto importante da segnalare è che **la “nuova” zonizzazione delle aree escluse nella maggioranza dei casi è una “vecchia” zonizzazione** già approvata. A Nord e a Ovest dell’abitato di Cimolais, infatti, il perimetro torna in buona misura su vecchi confini. Tant’è che in quegli ambiti si sono potute inserire nuovamente le indicazioni di zona dell’elaborato di zonizzazione della Variante generale divenuta esecutiva con il DPGR n. 393/Pres. del 14.12.1999. Successivamente a tale data il perimetro della zona del parco era stato via via esteso nel PRGC, stralciando parti di zonizzazione che oggi si vanno a reintrodurre. Di conseguenza le modifiche riportate in questo strumento urbanistico sono sicuramente **coerenti con documenti del PRGC originario** quali la tavola n. 10 “La struttura del piano; 1/25.000” e lo Studio geologico. Non a caso, assieme alla zonizzazione vera e propria sono state inserite anche le originarie indicazioni di rispetto geologico, come il “limite caduta massi”.

Infine, la ridefinizione urbanistica del perimetro del parco e delle aree escluse ha comportato anche la **modifica** dell’art. 32 “Parco Naturale delle Dolomiti Friulane” **delle “Norme tecniche di attuazione”**, dove per il perimetro si faceva riferimento alla precedente individuazione, nonché per le parti in cui si normavano gli interventi in assenza del PCS. Similmente, l’inserimento in zonizzazione delle nuove aree per servizi e attrezzature collettive ha comportato l’integrazione con due nuove voci sia della legenda della tavola, che dell’elenco delle attività contenuto nell’art. 37 “Zone per i servizi e le attrezzature collettive e di interesse generale” delle Norme.